

## EDWARD THEODORE COMPTON, PITTORE ALPINO

Il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino presenta nella propria sede al Monte dei Cappuccini - dal 20 maggio al 4 luglio 1993 - un'importante rassegna di opere di Edward Theodore Compton (1849-1921), pittore ed illustratore delle Alpi noto a livello internazionale per l'importante produzione artistica. I quadri dell'artista non sono la semplice riproduzione di un paesaggio ma colgono l'anima della montagna; nessuno è riuscito a trasmettere tanto sull'alta montagna, sia come realtà che come esperienza. Che Compton raffiguri le montagne nella loro giusta prospettiva - scrive Verena Habel, curatrice della mostra - dipende dal fatto di aver scalato personalmente le più alte vette delle Alpi. Ogni alpinista sa che la forma di una montagna sarà completamente chiara solo dopo che la si sarà scalata, possibilmente da più versanti. Ciò che apparentemente sembra unito si rivela poi spesso separato, e qualche fenditura, vista da vicino, si rivela poi un ponte di collegamento. Compton, quale pittore alpinista, ha provato che, come l'artista che vuole rappresentare in modo preciso il corpo umano deve conoscere l'anatomia, così per riprodurre esattamente il paesaggio alpino sono assolutamente necessarie le esperienze in campo alpinistico. La mostra di Torino, realizzata con la collaborazione dell'Alpinvereinsmuseum di Innsbruck, percorre le Alpi da Occidente ad Oriente offrendo una visione unica e completa dell'opera dell'artista. L'importante appuntamento è stato organizzato grazie alla positiva collaborazione e finanziamento dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte ed all'interessamento diretto dell'Assessore Giuseppe Fulcheri, oltre al concorso del CAI. Le montagne di Compton come individualità si ergono maestose, le loro pieghe rivelano i segreti della struttura geologica. La sua arte rappresenta uno dei culmini per la pittura paesaggistica alpina. Non è solo la sua bravura che ci incanta, ma il fatto che egli nei suoi disegni, acquerelli e quadri rappresenti il proprio vissuto e che ci mostri le Alpi come non le avevamo mai viste

prima. Con questa mostra il Museo continua una serie di momenti espositivi che hanno avuto quale filo conduttore l'immaginario della montagna e la totale rappresentazione della Alpi. L'operazione è stata condotta su ampio campo d'azione e su scala europea; nel 1989 sono state esposte opere provenienti dalla Collection Payot di Annecy nella rassegna "Immagini ed immaginario della montagna"; nel 1990 è stata la volta dei disegni delle Ruskin Galleries dell'Isle of Wight in "John Ruskin e le Alpi"; oggi vengono presentati i disegni, gli acquerelli di E. T. Compton. Si è trattato di un percorso cronologico, ricco di spunti e di approfondimenti, che ci ha condotti dalla metà del Settecento sino all'inizio del nostro secolo in parallelo con le tappe della scoperta delle Alpi. Compton per il mondo della montagna ha rappresentato un punto di riferimento che supera il puro fatto artistico toccando quel settore di documentazione delle Alpi che fu tanto sviluppato dalle vecchie riviste e dai periodici di settore, oltre che dall'editoria dell'epoca. Il catalogo della mostra, come sempre inserito nella collana dei cahiers museomontagna ripropone tutte le opere esposte a Torino; si tratta di una presentazione inedita in quanto i pezzi vengono stampati coi colori originali mentre, quasi sempre, i volumi precedenti li riproponevano in riproduzioni, di varia qualità, in bianco e nero.

La mostra ha diverse chiavi di lettura - come annota Aldo Audisio, coordinatore della mostra - che permetteranno a più tipi di pubblico di avvicinarsi all'appuntamento; da un lato gli alpinisti, dall'altro i ricercatori della storia delle Alpi, ma soprattutto i conoscitori delle rappresentazioni artistiche del paesaggio e della montagna. Inoltre la mostra permette di vedere tutta le opere di Compton contemporaneamente, poichè sono solo in minima parte esposte permanentemente all'Alpinvereinsmuseum di Innsbruck.

### Orario:

da martedì al venerdì 8.30-19.15;  
sabato, domenica e lunedì 9.00-12.30/14.45-19.15.

# MONTI E VALLI

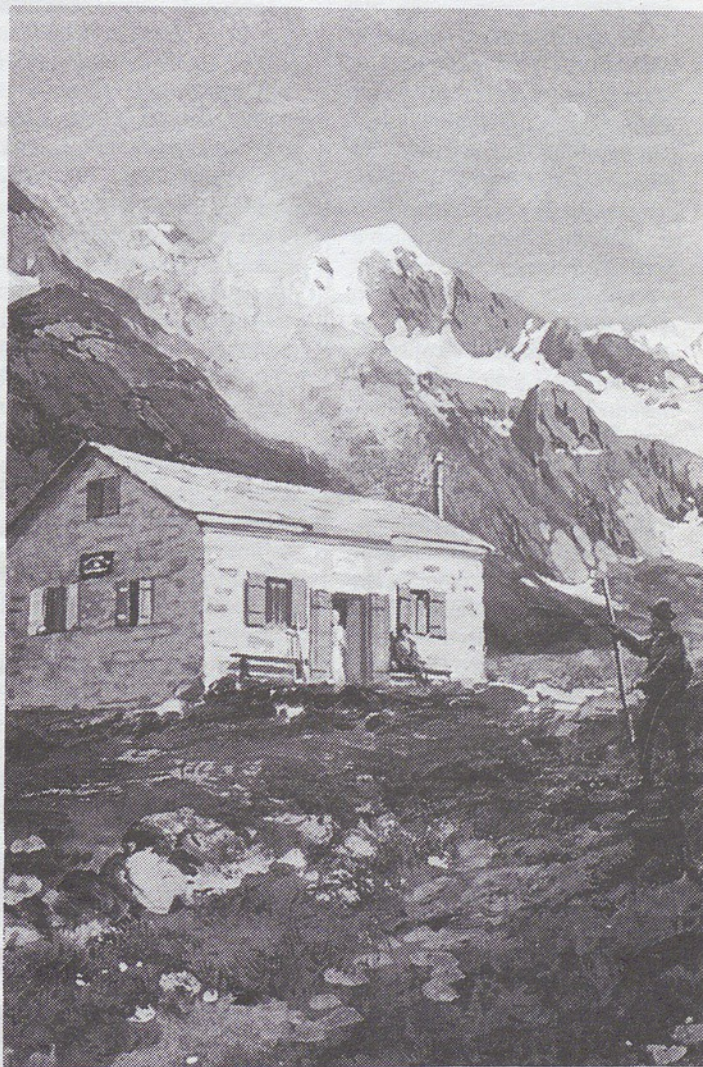
MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/54.60.31. - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Cooperativa La Grafica Nuova - Direttore responsabile: Federico Bollarino - Redazione: Paolo Gai - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

Orari di segreteria: dal lunedì al venerdì 14.30- 18.30  
sabato 9-12

Anno 48° - n°4 - Sped. in abb. post. gruppo III/70

MAGGIO 1993





## CAI Sezione di Torino

### VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 26/3/1993

**Inizio assemblea ore 21.20.** Presiede Mentigazzi e verbalizza Albertella. Il presidente Ezio Mentigazzi, prima di passare alla discussione degli argomenti posti all'o.d.g., invita l'assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria del socio Mario Grilli recentemente scomparso. Consta che, come in recenti analoghe situazioni, ciò stia purtroppo diventando una dolorosa prassi che colpisce la nostra sezione. Al termine il presidente commemora la figura ed i meriti dello scomparso Mario Grilli, che per più di trent'anni ha attivamente operato nell'ambito della sezione di Torino del CAI.

**1° punto o.d.g. Approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria del 27/11/92.** L'assemblea all'unanimità, con la sola astensione del socio Grassi in quanto assente alla precedente assemblea, approva il verbale come è stato in precedenza pubblicato su Monti e Valli.

**2° punto o.d.g. Inseidamento seggio elettorale.** Su proposta della presidenza l'assemblea designa quali componenti del seggio elettorale il sig. Ramotti e le sig.re Cumino e Sandri. Vengono pertanto dichiarate aperte le votazioni per il rinnovo dei Consiglieri e Revisore in scadenza ed il Presidente ricorda che possono essere indicati rispettivamente non più di 5 ed 1 nominativo, pena la nullità della scheda. Mentigazzi precisa che le attuali votazioni sono effettuate a norma di Statuto per la sostituzione delle cariche scadenti e tenuto conto delle anzianità pregresse. Comunica che si sarebbe anche dovuto votare per la nomina di un Vice-Presidente poichè Mauro Marucco è dimissionario. Peraltro, poichè le dimissioni sono state rassegnate al Consiglio Direttivo solo il lunedì precedente, non si è potuto provvedere nei termini statutari all'indispensabile pubblicizzazione e conseguente operazione di candidature. Di conseguenza l'elezione di un Vice-Presidente sarà rimandata alla prossima assemblea di novembre. In tale occasione Mentigazzi ricorda che scadrà anche il suo mandato triennale ed anticipa che non si ricandiderà. Invita quindi tutti a pensare a trova-

re, o a proporsi, per tempo alle candidature per le cariche che saranno da eleggere il prossimo novembre. L'intenzione di non più ricandidarsi viene motivata da Mentigazzi con le seguenti considerazioni. Nessun lassismo rispetto al poco o tanto impegno sinora assunto da qui al termine del mandato; necessità di ricambio di persone e di idee; le idee, quando diverse, possono essere sempre giovani ed innovative indipendentemente dall'età anagrafica di chi le esprime, se poi ci sarà anche la gioventù anagrafica tanto meglio; evitare che la politica della sezione, soprattutto quando determinata ed a volte contrapposta a consuetudini vigenti, rischi di confondersi con politiche, scelte o battaglie personalistiche a causa di mancati cambi personali e generazionali; la lunga permanenza in un incarico rischia sempre di non innovare, tende umanamente a far assopire le persone sulle stesse idee ed indirizzi limitandone gli orizzonti. Prima di passare al successivo argomento dell'o.d.g. il presidente prende lo spunto da un articolo apparso recentemente su un bollettino sottosezionale sulla "vecchia signora", riguardo alla nostra sezione, a firma pseudonima di Pierre L'Ermite, e ricorda, all'autore ed a tutti, le molteplici attività della sezione e sue sottosezioni. Lamenta un po' come nostra caratteristica nazionale l'abitudine a vedere peche ed imperfezioni scordando quanto funziona. Non condivide il fatto che una volta sfogata l'anima e liberata la coscienza si lasci fare ancora e sempre ad altri, magari invitandoli a fare attenzione a questo o a quell'altro, come perdita di soci e di vitalità; senza almeno impegnarsi a spiegare e far capire ai soci, a chi abbandona, a chi cambia sezione, il reale stato delle cose. Prosegue ponendo la domanda che se "morissimo" per osmosi in altre sezioni, vicine o lontane, le ns/attività: "chi le svolgerebbe?". Ritiene presumibile che altre sezioni allora si sostituirebbero alla nostra, ma: "a quali prezzi?". Potrebbero essere addirittura superiori ai nostri costi attuali e il furbo giochetto dell'osmosi a contenitori meno cari: "vale la candela?".

Non crede che le nostre attività, che ci sono, e sono tangibili, e dimostrano che il canto del "De profundis" per la "vecchia signora" è quanto meno un po' troppo anticipato, non servano, non interessino, siano da azzerare! Museo e mostre; corsi SUCAI, che significano circa 100 persone, in massima parte giovani, ogni 15 giorni in montagna; Scuola Gervasutti; Gruppo Giovanile; Gruppo TAM; pubblicazione di Scandere, per noi scontata consuetudine, per alcune recensioni, anche del CAI, avvenimento completo che in un solo numero, come l'ultimo uscito sebbene triennale, ha trattato tutti i temi CAI, Alpinismo, CAI Torino, Sci Alpinismo, rifugi, viaggi, letteratura; attività sottosezionali; coro Edelweiss; gli stessi nostri dibattiti in seno al CAI; tutte queste cose non sono sussurri sul letto di morte e la "vecchia signora", pare, conservi tutto il suo peso, ed è più viva che mai! Viva con le sue idee anche; forse Pierre l'Ermite ha visto le cose troppo da eremita, un po' lontano e distaccato, su un monte o in una grotta, luoghi piacevolissimi, rasserenanti, ma dai quali ogni tanto è bene tornare per riappropriarsi della realtà e magari far, e oltre a raccomandare ed indicare pericoli e crisi.

Deva. Con riferimento all'intervento del Presidente chiede di conoscere gli sviluppi che sta avendo presso gli Organi Centrali del CAI la delibera della nostra ultima assemblea straordinaria sulle problematiche rifugi e quote sociali.

Mentigazzi. Informa che è stata consegnata al Presidente Generale del CAI e che verrà presentata dai nostri Delegati, per il punto 3°, fra due giorni all'assemblea LPV di Stresa. Quartara. Chiede a Mentigazzi se si è preoccupato di "allevare un delfino" per la presidenza sezionale e lo invita ad un ripensamento circa la candidatura di novembre.

Mentigazzi. Il CAI, la Sezione, non sono regni dinastici; nè li vede come possibili espressioni di carriera o di personalismi da tramandare. Non è disposto ad alcun ripensamento e non si ricandiderà. Non crede, anzi è contrario, all'idea che si debbano allevare delfini; devono nascere can-

didature e proposte alternative e spontanee; non è poi così difficile inserirsi nel ruolo se ci sono idee e buona volontà. Non ritiene indispensabile un graduale e canonico passaggio di poteri, come necessario in campo professionale; del resto comunica che non sparirà del tutto e sarà disponibile, se richiesto, a consigli e collaborazioni. Si dice fermamente convinto che nel Consiglio Direttivo, e nell'intero corpo sociale sezionale, esistano, ci siano, non una o due, ma parecchie persone, perfettamente in grado di coprire la carica di presidente; è sufficiente ci si pensi un po' su per tempo e che le forze vive si muovano in tal senso, che si raccolga la sfida, se così vogliamo chiamarla. Rammenta ancora, prima di proseguire i lavori, che gli eventuali soci presenti delle sottosezioni non potranno votare per il rinnovo dei Consiglieri e Revisore in scadenza, mentre sono graditi i loro pareri, domande e ratifiche od opposizioni al bilancio consuntivo.

**3° punto o.d.g. Bilancio consuntivo 1992.**

Mentigazzi. Illustra a grandi linee le risultanze di bilancio, le cui cifre testimoniano con chiara evidenza che qualcosa la Sezione di Torino sta facendo. Mette in evidenza alcuni punti salienti. Il giro globale che, come si desume dalle cifre, ha superato di molto il preventivo. Il contributo straordinario erogato, quasi a fine esercizio, per i rifugi, dalla Fondazione CRT di lire cento milioni. Il lieve scostamento negativo, circa dodici milioni, dalla previsione delle entrate da tesseramento. Pone infine l'accento sulle giacenze a fine anno, abbastanza consistenti, sui conti correnti ed in BOT, ma evidenzia che buona parte di tale liquidità è impegnata, con accantonamento ad appositi fondi, per lavori ai rifugi, per spese di accatastamento dei medesimi ancora da eseguire in Valle d'Aosta, per oneri conseguenti alle nuove tassazioni che graveranno su tutti i rifugi. Rileva che l'importo destinato ad attività e sottosezioni è raddoppiato rispetto allo scorso anno. Comunica che il Consiglio Direttivo propone di passare a gestione ordinaria per



l'anno corrente il risultato d'esercizio costituito dall'avanzo al netto dei citati accantonamenti.

**Ferrero.** Quale presidente dei revisori dei conti evidenzia il fatto che il bilancio '92 riflette l'orientamento del Direttivo della Sezione, volto a ricostituire una certa liquidità ed a percepire maggiori entrate dai rifugi con graduali revisioni dei canoni di gestione. Nel '92 si è inoltre verificata un'inversione di tendenza che ha consentito, con la compressione delle spese, maggiori ricavi che ci hanno permesso di coprire i costi ed impegnare una certa quota come già indicato dal presidente; tuttavia va rilevato che ciò si è ottenuto soprattutto con minori interventi sui rifugi. In conclusione le cose, se non benissimo, stanno andando per il giusto verso ed i revisori esprimono parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo ed alla destinazione dell'avanzo come proposto. In ultimo raccomanda al Direttivo di continuare a dedicare attenzione alla revisione di criteri e modalità di conduzione della contabilità, in modo da poter disporre maggiormente di dati aggiornati e facilmente ricavabili.

**Quartara.** Il problema antico e ricorrente per la Sezione continua ad essere quello delle entrate ordinarie insufficienti a coprire le spese ed i costi ordinari che la stessa deve accollarsi. Non è pensabile risolverlo con indiscriminati aumenti della quota di iscrizione alla Sezione. Raccomanda pertanto al Presidente di farsi portavoce presso l'Organizzazione Centrale del CAI affinché ponga questi problemi a se stessa e proponga soluzioni, fra cui vede quella di una quota di iscrizione comune ed uguale per tutte le Sezioni del CAI.

**Mentigazzi.** Certamente le difficoltà stanno nell'impossibilità di coprire le spese ordinarie con l'aumento dei nostri bollini; di conseguenza, ed in attesa di trovare soluzioni, sempre che arrivino, a livello nazionale, non si può far altro che cercare di contenere il più possibile i costi; è ovvio che ciò può anche comportare, come in questo appena trascorso '92, una certa compressione degli interventi sui rifugi.

**Ratto.** Chiede di conoscere l'attuale numero dei soci.

**Mentigazzi.** Fornisce i dati parziali di raffronto, fra metà marzo '93 e metà marzo '92: 1820 contro 2010, ancora una flessione.

**Ratto.** Domanda se si prevede di poter ricorrere, anche per il '93, al contributo straordinario da parte della CRT.

**Mentigazzi.** Non è prevedibile il ripetersi di tale finanziamento nel corrente anno; queste erogazioni sono state richieste ed ottenute a fronte di un piano organico di interventi per rifugi. Personalmente non inoltrerà ulteriori domande; ritiene necessario, prima di chiedere nuovi aiuti e proporre una nuova elaborazione di interventi, portare avanti e terminare alcuni lavori che sono stati sospesi. I motivi economici già citati e ritardi ed impedimenti di ordine tecnico-amministrativo (leggi, domande e permessi di concessioni varie, nulla-osta, ecc.) in moltissimi casi hanno allungato i tempi a dismisura e provocato sospensioni ed attese. Sono quasi maggiori oggi gli impedimenti di ordine tecnico-procedurale che quelli di ordine economico-finanziario; ciò crea stasi, incertezze e slittamenti a cui è pressochè impossibile ovviare senza incorrere in "grane legali" ed "avvisi di garanzia". Per coerenza non richiederà altri aiuti alla Fondazione CRT.

**Ratto.** Sensibilizza tutti, per l'ennesima volta, sull'annoso problema dei rifugi e ritiene che, non potendo effettuare per tutto quanto detto, i necessari interventi, il patrimonio della sezione sia destinato a degradarsi. Lamenta alcune carenze riscontrate presso i rifugi Torino al Monte Bianco e si domanda se, perdurando queste storiche difficoltà, non sarebbe meglio chiuderli od alienarli. Domanda infine di conoscere i motivi che hanno determinato il Vice Presidente Marucco a rassegnare le proprie dimissioni.

**Mentigazzi.** Sui rifugi condivide le preoccupazioni e le idee di Ratto, ma è un discorso già fatto, in divenire, nulla ormai di nuovo si aggiunge o si può aggiungere, non resta che insistere, resistere ed attendere gli sviluppi. Le dimissioni di Ma-

rucco sono state dettate dal fatto che lo stesso non ha ritenuto di condividere i criteri adottati dal Direttivo nell'attribuzione degli appalti per la gestione dei rifugi Teodulo e Levi-Molinari ritenendoli sperequati ed inoltre ha dichiarato di non essere sempre messo al corrente di alcune cose, fatti o decisioni, come avvenuto in occasione di una recente visita del Presidente Generale del CAI De Martin al Museo al Monte dei Cappuccini ed alla Biblioteca Nazionale in Sezione.

**Ragazzi.** Chiede chiarimenti sulla posta di bilancio sopravvenienze attive.

**Ferrero.** Trattasi di parziali nostre quote parte di accantonamenti di anni precedenti derivanti dalla gestione dei rifugi Torino condotta in unione alla Sezione di Aosta, comproprietaria.

**Gay.** Invita ancora il Presidente Mentigazzi a voler riconsiderare il proprio orientamento di non più ricandidarsi alla carica.

**Mentigazzi.** Ringrazia Gay, ma si dichiara fermo nei suoi convincimenti; poi mette ai voti l'approvazione del bilancio e la destinazione dell'avanzo, come proposto. L'assemblea approva entrambi i punti con 29 voti favorevoli, 1 astenuto, nessun contrario. L'assemblea termina alle ore 22.55.

#### COMM. TAM calendario gite

6 giugno:

**Grande balconata sulla Valtourne**

Località di partenza: Hèrin (1363m). Località di arrivo: Alpe Barmaz (2023m). Quota massima: 2250m circa. Dislivelli: 900m in salita, 300m in discesa. Difficoltà: escursionismo facile. Capi gita: D. Battaglia, C. Orlandi.

20 giugno:

**Traversata Carnino - Upega**

(attraverso il Colle dei Signori 2111m).

Località di partenza: Carnino inferiore (1387m). Località di arrivo: Upega (1336m). Quota massima: 2300m circa. Dislivelli: 910m in salita, 965 in discesa. Difficoltà: percorso escursionistico. Capi gita: V. Tarone, D. Castellino.

#### SOTT. CHERI

Con l'estate 1993 prende il via un'iniziativa, curata dal CAI di Chieri, per avvicinare all'alta montagna quegli escursionisti desiderosi di percorrere itinerari con difficoltà al di sopra delle normali gite escursionistiche svolte già dalla sottosezione.

L'iscrizione è aperta a tutti i soci del CAI che abbiano compiuto il 16° anno di età, i minori devono presentare domanda firmata da un genitore o da chi ne fa le veci. I posti sono limitati a 15; il termine delle iscrizioni è il 20 maggio.

Le uscite saranno coordinate da Davide Manolino, ideatore dell'iniziativa, con accompagnatori scelti del CAI Chieri e guida alpina per le gite più impegnative.

E' necessario equipaggiamento da alta montagna ed essere in regola con il tesseramento CAI per il 1993 più carta d'identità valida per l'espatrio. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Manolino Davide (9415122) o presso la sede della sottosezione (p.zza Pellico 3) il giovedì sera dalle ore 21.00 alle ore 22.30.

**COMUNICAZIONE AI SOCI**  
Nell'ambito del volontariato si ricerca qualcuno esperto in ragioneria per seguire la contabilità della sezione di Torino.

#### CORO EDELWEISS

prossimo concerto: 16 maggio - ore 16.30 presso il Centro Ricreativo di S. Bastian - Gorisa (via Gorisa - Pianezza).

**La Sezione di Torino del CAI,** proprietaria del Rifugio Levi - Molinari sito in località Grange della Valle nel comune di Exilles,

#### AVVISA

che detto rifugio viene gestito contro la sua volontà da chi non ha provveduto a riconsegnarlo alla scadenza contrattuale e, premesso che ha dato corso a procedimento giudiziale per riottenerne la consegna,

#### DICHIARA

di non rispondere delle modalità e delle conseguenze dell'attuale gestione.



## Col delle Coupe 2345 m da Malciaussia 5° sentiero rinnovato dal TAM

descrizione dell'itinerario di Sergio Marchisio

### SOTT. GEAT

Gite sociali in collaborazione  
con la sezione di Torino

#### 23 maggio:

Aiguillette de Lauzet 2717m.(A)  
(Valle della Guisane)  
Partenza: Le Pont de l'Alpe 1710m  
Dislivello: 1007m  
Tempo di salita: 3 ore  
Capi gita: Roberto Guglielmetti (direttore), Dino Pivato, Patrizia Davitti, Paolo Meneghelo.

#### 29-30 maggio:

Pizzo d'Uccello 3226m.(BSA)  
(Val Malenco)  
Partenza: 1°g. Chiareggio 1612m  
2°g Rifugio Porro 1960m  
Dislivello: 348+1266  
Tempo di salita: 1,30+5 ore  
Capi gita: Lino Rosso (direttore), Antonio Sannazzaro, Paola Sannazzaro, Paolo Meneghelo.

#### 5-6 giugno:

Pizzo d'Uccello 1781m - Punta Pisano 1945m.(A)  
(Alpi Apuane)  
Partenza: Rifugio Donegani 1150m  
Dislivello: 631+795  
Tempo di salita: 2+3 ore  
Capi gita: Paolo Meneghelo (direttore), Sergio Meda, Paola Sannazzaro, Antonio Sannazzaro.

### SOTT. UET

#### Escursionismo

12 luglio: Parco d'Avic, Val d'Aosta.

25-26 luglio: Rifugio Gonella (3071m), Val Veny.  
Per informazioni: Reposi P. (733129); Magliola C. (938485).

#### Cicloalpinismo

13 giugno: Cima Bossola (1509m), Val Chiusella.

27 giugno: Col Clapier (2477m), Val di Susa.  
Per informazioni: Fanasca V. (6051840); Marengo O. (7491471).

#### Corso d'Introduzione all'Alpinismo

Le lezioni teoriche si svolgeranno nelle seguenti date: 13 e 27 maggio; 3 e 17 giugno; 1 e 15 luglio. Le lezioni pratiche: 6, 11, 15/16 e 30 maggio; 5/6 e 19/20 giugno; 3/4 e 17/18 luglio.

Per informazioni: Biagini M. (8980703); Stefani M. (9663722).

La nuova segnaletica inizia poco a valle della diga di Malciaussia a circa 1810 m, in comune con la GTA. Dopo breve percorso se ne stacca e riprende il tracciato originale, caduto in disuso, proveniente dalle vicine Grange Castelletto ormai in rovina. L'itinerario passa poi al bel Lago Nero che può costituire una facile e breve escursione a sè stante. Dal Col delle Coupe, meta non faticosa, si consiglia la magnifica traversata al Colle della Croce di Ferro percorrendo il buon sentiero militare; si chiude poi l'"anello" con la discesa diretta alla diga.

#### Note tecniche:

segnavia EPT num. 113  
difficoltà: escursionismo medio (E)  
ore di salita: 45 min. al Lago Nero 2007m; 1,45 ore in totale  
stagione: da metà giugno ad ottobre  
località di partenza: Malciaussia 1810m circa - Valle di Viù.

#### Avvicinamento:

risalire la Valle di Viù fino a Margone 1410m; passando a dx della chiesa si imbecca la stradina per Malciaussia. La carrozzabile, asfaltata ma stretta e molto ripida (cautela), raggiunge la diga del Lago di Malciaussia (6 km c.). Da Torino, in totale, 72 km.

#### Al Colle delle Coupe 2345m:

L'itinerario inizia 100 m prima della diga, con il primo tratto in discesa verso il solco del torrente. Dalla strada scendere ad un vicinissimo traliccio elettrico, piegare a sx ed abbassarsi per la ripida sponda fino al torrente che si guada facilmente (c. 1760m; 5 min). Risalire la sponda opposta passando accanto a due pali elettrici; subito dopo il secondo c'è il bivio: trascurare il segnavia GTA che continua verso sx (E) ed imboccare la traccia in forte ma breve salita. Questo sentiero va poi ad innestarsi nella vicina mulattiera proveniente dalle sottostanti Grange Castelletto 1750m; seguendola verso dx si supera un valloncetto e si sbuca ad una spalla (1870 m c.; 22 min) con buon panorama sul lago e sulla conca di Malciaussia. Con numerosi risvolti la mulattiera risale una cresta poi passa alla base (lato ovest) dell'enorme macigno a circa 1970m

chiaramente visibile dalla diga. Da esso salire obliquamente verso dx un tratto breve, con traccia debole, poi continuare direttamente verso monte fino ad innestarsi nel sentiero trasversale, molto battuto, che proviene dal segnavia EPT 114 (GTA) dal colle della Croce di Ferro. Pochi passi in discesa ci portano alla sponda N del suggestivo Lago Nero 2007m, notevole bacino naturale; costeggiarlo verso sx, fino ad un vicino rudere di casermetta: 45 min. Seguire la sponda orientale per circa 60 m poi allontanarsi dal lago, verso sx (E); con un lungo traverso (qualche cespuglio) si sorpassa un crestone e si perviene (2060m c.; 15 min) nel valloncetto pascolivo scen-

dente dal Col delle Coupe.

Nel valloncetto, non accidentato ma piuttosto squallido, il sentiero sale con vivaci serpentine tracciate sul fianco alla sx (E) fino a culminare nell'aperto e piano Col delle Coupe 2345m: 1,45 ore in totale.

Nel versante Val di Susa, a sx, ci sono delle casermette in cattivo stato. Verso est, seguendo lo spartiacque ed il pendio occidentale finale, si può salire alla Grand'Uja 2666m: 1,50 ore dal colle (faticoso e non elementare). Verso ovest (con inizio dal lato Malciaussia) si sviluppa il sentiero di arroccamento, che attraverso la Costa Fenera 2620 m, conduce al Colle della Croce di Ferro 2558m: 1,10 ore (E).

